

I cecchini israeliani "sparano ai palestinesi per sport"

thecradle.co/articles/israeli-snipers-shoot-palestinians-for-sport

Roberto Inlakesh - NOV 25, 2024



I tentativi di Israele di giustificare l'omicidio di massa di civili a Gaza come "danni collaterali" falliscono di fronte alle crescenti prove che impiega deliberati attacchi di cecchini. L'uccisione mirata di persone disarmate, tramite droni quadricotteri e cecchini professionisti, ha limitato l'accesso a cure mediche essenziali, cibo e acqua, esponendo una realtà agghiacciante dietro le azioni dell'esercito di occupazione.

I mandati di arresto emessi dalla Corte penale internazionale (CPI) nei confronti del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu e del suo ex ministro della Difesa Yoav Gallant sono un'ulteriore dimostrazione che questa non è una guerra convenzionale; si tratta di un attacco sistematico ai civili che indica direttamente un intento genocida.

Nel corso dell'ultimo anno, si sono accesi dibattiti su cosa costituisca un livello "accettabile" di danni collaterali a Gaza. A luglio, il Modern War Institute della West Point US Military Academy ha persino pubblicato un articolo che sosteneva che gli israeliani avrebbero dovuto adottare un approccio più chirurgico.

Discussioni simili che riguardano anche cosa costituisca un "uso sproporzionato della forza" sono tutte basate sull'approccio di Tel Aviv, che è quello di una guerra convenzionale. Tuttavia, se l'intenzione di Israele non è quella di dichiarare guerra ad Hamas, ma piuttosto di commettere intenzionalmente un genocidio e una pulizia etnica, queste conversazioni si dimostrano prive di significato. E non esiste prova più chiara del prendere di mira a sangue freddo i civili con il fuoco dei cecchini.

Cecchini contro civili in diretta TV

Sebbene vi siano stati casi in cui gli attacchi dei cecchini contro i civili abbiano catturato l'attenzione dei media internazionali, questo aspetto sinistro della strategia militare di Israele è stato ampiamente ignorato, probabilmente a causa delle sue implicazioni schiacciati.

Il primo caso importante a finire sui titoli dei media occidentali è stato l'omicidio di due donne cristiane nella chiesa della Sacra Famiglia di Gaza City il 16 dicembre 2023. L'incidente è stato persino condannato dal Papa per l'omicidio della madre cattolica palestinese e di sua figlia, uccise deliberatamente mentre cercavano rifugio all'interno del complesso della chiesa.

Ma oggi, questo genere di sparatorie sono così comuni che avvengono persino durante interviste televisive in diretta con emittenti occidentali. Ad esempio, a gennaio, l'emittente britannica ITV ha immortalato il momento in cui Ramzi Abu Sahloul, 51 anni, è stato colpito al petto, solo pochi istanti dopo aver parlato in onda. Sahloul faceva parte di un gruppo di civili che stavano fuggendo a Rafah, nel sud di Gaza, mentre sventolavano bandiere bianche su ordine dell'esercito israeliano.

Un'altra civile innocente assassinata durante la fuga e con una bandiera bianca è stata Hala Khreis; è stata colpita e ferita mortalmente mentre teneva la mano del nipote mentre camminavano. L'incidente è stato ripreso anche dalle telecamere. Un'inchiesta della CNN è stata in grado di dimostrare che i responsabili erano soldati israeliani di stanza nelle vicinanze.

Intimidazione tramite assassinio

Il corrispondente palestinese Motaseem Dalloul, che vive nel nord di Gaza, testimonia a ***The Cradle*** che suo figlio Yahya è stato assassinato da un cecchino israeliano il 29 maggio, dopodiché i soldati hanno travolto il corpo del bambino con un carro armato.

“Ho portato i miei figli nella nostra casa distrutta, nel quartiere di Al-Sabra, per raccogliere alcuni vestiti da sotto le macerie. Quando eravamo lì, ho visto mio figlio cadere a terra e ha iniziato a sanguinare dalla testa. Mi sono avvicinato e ho scoperto che la sua testa era esplosa.”

Spiega che, nonostante non vedesse i soldati israeliani, sapeva che erano posizionati lì vicino con armi da cecchino e afferma che quando si è avvicinato al corpo del piccolo Yahya, è rimasto colpito dal fatto che fosse immobile. Aggiunge:

“I carri armati israeliani hanno iniziato a sparare e a sparare ovunque. Sapevo che mio figlio era morto... quindi ho dovuto lasciarlo a terra e scappare con gli altri miei figli per mettermi in salvo. Non sono potuto tornare in questo posto per 10 giorni, dove in seguito ho scoperto che un carro armato israeliano aveva investito il suo corpo e lo aveva smembrato, abbiamo potuto solo raccogliere un po' della sua carne e delle sue ossa, che erano state fracassate dai carri armati israeliani, e le abbiamo messe in un pezzo di stoffa, come una maglietta, e le abbiamo prese, seppellendole in un cimitero improvvisato.”

Durante la conversazione di Dalloul con **The Cradle**, si sentono bombe che esplodono in sottofondo mentre lui racconta:

"Penso che il motivo per cui l'occupazione israeliana [parola attutita dal rumore delle esplosioni] ha ucciso mio figlio fosse per spaventare il resto di noi e avvertirci di non tornare in questa zona... poiché quella zona è stata in seguito distrutta e tutti gli edifici sono stati rasi al suolo, trasformandola in una zona cuscinetto militare. Ciò ha messo molta pressione sui residenti di Gaza City che non hanno una casa e molti di questi sfollati sono stati assassinati".

Guerra psicologica e negazione delle cure mediche

Il targeting calcolato dei civili non si limita al fuoco dei cecchini. Il 20 settembre, un comitato speciale delle Nazioni Unite ha riferito all'Assemblea generale che c'è stata anche una " negazione deliberata dell'accesso all'assistenza sanitaria da parte dei cecchini israeliani" alle donne palestinesi incinte e in allattamento.

Dopo che sono emerse innumerevoli testimonianze di sparatorie deliberate commesse contro i civili, nel dicembre 2023, l'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR) ha emesso un comunicato stampa sollecitando l'assunzione di responsabilità e un'indagine. Il comunicato stampa ha anche evidenziato l'esecuzione di 11 uomini di fronte alle loro famiglie nel quartiere Remal di Gaza City.

Yassin, un giovane del campo profughi di Jabalia, racconta a **The Cradle** come è stato colpito da un drone quadrirotore a metà novembre del 2023, riuscendo a sopravvivere per puro caso.

Yassin racconta di aver viaggiato a piedi, percorrendo la strada Salah al-Deen tra Jabalia e Khan Younis, dopo aver ricevuto l'ordine di evacuazione dall'esercito di occupazione e di spostarsi verso sud.

Mentre stava fuggendo, all'improvviso, nel suo campo visivo, scoppiò uno scontro armato:

"Ho raccolto i miei vestiti e il telefono e sono corso via dal posto per sfuggire a questo scontro. C'era una collina di sabbia davanti a me, sono saltato giù e alcuni dei miei vestiti sono caduti. Poi ho trovato l'ambulanza che il nemico [Israele] aveva fermato, rimasta sulla strada."

Spaventato, ha detto di aver sentito delle chiamate in arabo che lo invitavano a smettere di correre, poi "ho sentito il rumore del proiettile, quindi ho chiesto a voce alta 'Chi è stato colpito?' Dopo 10 metri, ho capito che questo proiettile era esploso dentro il mio fegato, e io ero la risposta alla mia stessa domanda. Questo proiettile ha penetrato il mio polmone destro, poi il diaframma, poi è esploso nel fegato".

Yassin afferma che l'unica ragione per cui è sopravvissuto è stata perché un parente si trovava alla guida di un'ambulanza lì vicino e ha agito rapidamente per salvargli la vita. La ripresa di Yassin è stata un viaggio lungo e massacrante durato diversi mesi e continua a soffrire per le ferite nonostante l'evacuazione attraverso il valico di Rafah verso l'Egitto.

Una politica di targeting deliberato

Il chirurgo americano Mark Perlmutter, che si è recato a Gaza per curare i palestinesi feriti durante la guerra, ha anche attirato l'attenzione specifica sul fatto che i bambini siano stati presi di mira intenzionalmente dai cecchini israeliani. "Nessun bambino viene colpito due volte per errore", ha detto a France 24. Perlmutter è scoppiato a piangere in diverse interviste, raccontando di come decine di bambini fossero morti davanti ai suoi occhi.

I resoconti di Perlmutter sono in linea con la recente testimonianza del medico britannico Nizam Mamode, che ha descritto ai membri del Parlamento britannico come i droni avrebbero deliberatamente sparato ai bambini "giorno dopo giorno" a Gaza. Tali resoconti sono emersi da medici stranieri durante la guerra, con altri nove medici sul campo che hanno fornito resoconti di mira calcolati sui bambini al **The Guardian** all'inizio di quest'anno.

The Cradle ha anche ricevuto la testimonianza di un palestinese del nord di Gaza il cui fratello è stato colpito da un cecchino israeliano a ottobre durante la reinvasione di Israele. Mentre cercava di trascinare il fratello in salvo, è stato ripetutamente preso di mira dai cecchini e alla fine ha dovuto guardare il fratello morire lentamente per le ferite.

Spiega che sono fuggiti dalle loro case a Gaza City, ma lui e suo fratello hanno deciso di tornare quando i combattimenti erano meno intensi, notando che la sparatoria è scoppiata dal nulla quando erano nella zona di Jabalia. Poi ha visto suo fratello crollare e sanguinare ovunque, notando che il proiettile lo ha colpito al centro del corpo.

Tattiche contorte

I resoconti forniti a **The Cradle** sono solo alcuni di una lunga lista di orrori simili che emergono quotidianamente dalla Striscia di Gaza. Ad aprile, Euro-Med Human Rights Monitor ha pubblicato un rapporto che sottolineava l'uso da parte di Israele di suoni intimidatori per spaventare e attirare i civili nelle zone di uccisione. Nel campo profughi di Nuseirat, sono stati registrati dei droni che riproducevano suoni di bambini che piangevano per attirare i civili fuori dalle loro case e nelle strade, in modo da poterli colpire.

Durante la stesura di questo pezzo, sono stati consultati oltre una dozzina di testimoni oculari delle sparatorie, tra cui giornalisti e dottori a Gaza. Tutti hanno confermato che i cecchini israeliani prendono deliberatamente di mira i civili senza alcuna giustificazione per instillare la paura che impedisce alle persone di muoversi liberamente.

Un medico palestinese del nord di Gaza, che ha chiesto l'anonimato, racconta a **The Cradle**: "Stanno sparando ai civili per sport, e questo è chiaramente deliberato; questa deve essere la politica dell'esercito".